

## **Ebbero l'ergastolo, sono assolti**

*I tre condannati per l'omicidio del direttore del carcere di Cosenza liberi in appello per insufficienza di prove*

BARI — Sono stati assolti per insufficienza di prove dalla prima sezione della Corte di assise di appello di Bari i tre imputati condannati in primo grado all'ergastolo per l'uccisione, compiuta in un agguato il 12 maggio '85, del direttore del carcere di Cosenza Sergio Cosmai. Per i tre — Stefano Bartolomeo, di 23 anni, e i fratelli Dario e Nicola Notargiacomo, rispettivamente di 28 e 26, tutti e tre di Cosenza — la corte ha disposto l'immediata scarcerazione. Sergio Cosmai venne ferito gravemente mentre era a bordo della sua automobile in Calabria e morì a Bisceglie, sua cittadina d'origine, dove i familiari avevano disposto che venisse portato dopo i soccorsi ricevuti nell'ospedale di Reggio Calabria. All'identificazione di Bartolomeo e dei fratelli Notargiacomo come presunti responsabili dell'omicidio gli Inquirenti giunsero sulla base di alcune testimonianze, tra le quali quella di un bambino di 11 anni. Secondo l'accusa, il movente dell'omicidio era connesso con l'attività svolta da Cosmai nel carcere di Cosenza per impedire che sui detenuti fosse esercitato un «controllo» da parte di organizzazioni criminose. Il pubblico ministero, Leonardo Rinella, aveva chiesto che agli imputati venisse confermata la condanna all'ergastolo.